

La stesura di questo documento fa seguito alla consultazione di un centinaio di associazioni negli anni 1998-1999 ed è stata approvata dal Comitato Promotore del II° Forum per l'Adozione a Distanza, che tenutosi a Roma il 18-19 novembre 2000.

CARTA DEI PRINCIPI PER IL SOSTEGNO A DISTANZA

PREMESSA

Si è consolidata ed è in continua espansione una **nuova forma di solidarietà** che è definita in diversi modi: adozione a distanza, affido a distanza, adozione scolastica a distanza, sostegno a distanza, tutela, padrino, madrinato, borsa di studio, sponsorizzazione ... Pur essendo ogni organizzazione libera di utilizzare la denominazione ritenuta idonea, il termine scelto convenzionalmente in questa sede è **sostegno a distanza**.

Il sostegno a distanza è un atto di solidarietà che consiste nell'**impegno morale** a inviare, tramite referenti responsabili, un **contributo economico stabile e continuativo**, del cui uso il donatore riceve riscontro, rivolto a **minori, adulti, famiglie, comunità ben identificate**, in condizioni di necessità e in ogni parte del mondo, per offrire la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita nell'ambiente sociale e culturale in cui vivono.

La consapevolezza che in questo settore operano tanti e diversi soggetti di varia estrazione e portata culturale e sociale, costituiti in **differenti forme organizzative e istituzionali** (gruppi amicali informali - parrocchiali - privati, congregazioni o istituti ecclesiali, associazioni, organizzazioni non governative, comitati, coordinamenti, fondazioni....) e la necessità di **tutelare i diritti dei bambini** e delle comunità sostenute e di garantire i diritti delle persone alla **trasparenza** e al buon uso del loro dono hanno portato numerosi enti e associazioni a incontrarsi e a confrontarsi su alcuni principi cardine a cui rifarsi unanimemente.

Nasce così la Carta dei Principi per il Sostegno a Distanza.

LE ORGANIZZAZIONI CHE LA SOTTOSCRIVONO

operando nel rispetto delle norme dello Stato italiano e dei principi contenuti nei seguenti documenti (1):

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, 1948
- Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, 1989
- Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, 1973, 1999
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne, 1993
- Legge italiana contro la prostituzione minorile, 1998

SI IMPEGNANO A

1- PROMUOVERE IL SOSTEGNO A DISTANZA quale gesto di libera e solidale condivisione con chi è nel bisogno.

2 - SVILUPPARE L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE MULTICULTURALE. Le organizzazioni, con un'azione concreta di politica sociale, danno voce a minori, adulti, famiglie e comunità costretti a vivere in situazioni difficili e, nell'avvicinare culture e società diverse, ne promuovono l'interscambio e il rispetto reciproco, valorizzando la persona nella sua dignità dentro ogni contesto e cultura.

3 - CARATTERIZZARE QUESTO GESTO SOLIDALE RISPETTO ALLE ALTRE FORME DI SOLIDARIETA' basate sulla raccolta fondi occasionale o per emergenze. Le organizzazioni metteranno in evidenza nei loro progetti la continuità dell'impegno del sostegno a distanza che acquista un duplice valore: educa il sostenitore alla consapevolezza dei disagi e della povertà in cui versano milioni di persone e garantisce al contempo un finanziamento stabile per l'attuazione del progetto.

4 - RENDERE CONSAPEVOLE IL SOSTENITORE DELL'IMPORTANZA DEL SUO AIUTO ECONOMICO COSTANTE NEL TEMPO, anche se il sostenitore può recedere dall'impegno preso; in questo caso, le

organizzazioni si impegnano a ricercare in tempi brevi chi lo sostituisca e, nel frattempo, a utilizzare tutti i propri strumenti per garantire il proseguimento del progetto.

5 - METTERE A DISPOSIZIONE PRESSO LA PROPRIA SEDE IL BILANCIO O IL RENDICONTO ANNUALE e renderlo pubblico secondo le norme previste. Ciascuna organizzazione si rifà alle normative vigenti in merito alla propria configurazione giuridica: al proprio Statuto, alle leggi relative all'Albo regionale del volontariato, alle disposizioni in merito agli enti del Terzo Settore "non profit " ONLUS e alle ONG, alla Carta della Donazione e alle normative proprie per gli enti ecclesiastici.

6 - COMUNICARE AL SOSTENITORE L'EFFETTIVA SOMMA DESTINATA AL BENEFICIARIO DEL SOSTEGNO A DISTANZA E QUELLA TRATTENUTA DALL'ORGANIZZAZIONE PER LE SPESE DI GESTIONE, come garanzia sul corretto utilizzo dei fondi e informazione sulle modalità di intervento.

7 - VALUTARE CON ACCORTEZZA LE RICHIESTE DI AIUTO RICEVUTE E AD AVVIARE UN PROGETTO SOLO LA' DOVE ESISTA L'ESPLICITO CONSENSO DELLA COMUNITA' INTERESSATA. Le organizzazioni garantiranno che i loro operatori o delegati agiscano con il consenso della popolazione locale.

8 - AGIRE IN MODO CHE IL SOSTEGNO A DISTANZA SIA STRUMENTO DI PROMOZIONE ALL'AUTOSVILUPPO del beneficiario, della sua famiglia laddove esista e della sua comunità. Per evitare che questo aiuto economico diventi una forma di assistenzialismo, nei paesi in cui interverranno, le organizzazioni coinvolgeranno le comunità nella realizzazione e nella gestione dei progetti con un accompagnamento stabile alle persone, complementare e non sostitutivo.

9 -VERIFICARE CON ATTENZIONE L'AFFIDABILITA'E IL LAVORO DI EVENTUALI PARTNER ESTERI E AD ADOPERARSI PER GARANTIRE IL BUON ESITO DEL PROGETTO ANCHE IN CASO DI LORO INADEMPIENZE. Le organizzazioni si impegnano a comunicare al sostenitore da chi è curata in loco la realizzazione del progetto e a valutare l'affidabilità e l'efficienza dei referenti locali o dei propri collaboratori impegnati nell'attuazione degli interventi di sostegno.

10 - CONFRONTARSI CON LE ALTRE ORGANIZZAZIONI CHE OPERANO CON LE STESSA FINALITA NEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOLIDARIETA' E PACE, RISPETTANDONE LE DIVERSITA'. Le organizzazioni si rendono disponibili a forme di collaborazione tra loro, soprattutto nelle medesime aree geografiche e negli stessi settori di intervento.

11 - RISPETTARE LA CARTA DEI PRINCIPI PER IL SOSTEGNO A DISTANZA. Le organizzazioni valuteranno l'opportunità di accettare la collaborazione e i finanziamenti di enti e istituzioni pubblici o privati secondo i principi richiamati in questa Carta.

Il Sostegno a Distanza (SAD), così come viene definito nella Carta dei Principi per il Sostegno a Distanza, è un gesto spontaneo di solidarietà e di condivisione, uno sprone all'autosviluppo, un fattore di crescita e di formazione.

Le Organizzazioni si impegnano a qualificarsi in modo chiaro, indicando:

- da quanto tempo si interessano di SAD,
- se hanno sottoscritto la Carta dei Principi per il SAD e/o altro,
- se fanno parte di coordinamenti, confederazioni e/o altro,
- quale è la loro forma giuridica,
- dove è la loro sede – indirizzo, tel. fax e-mail,
- come e quando sono raggiungibili,

- in quali paesi intervengono, con quali obiettivi e modalità, con quali partner e verso quali beneficiari.

Le Organizzazioni si impegnano verso le Istituzioni, i Sostenitori, i Beneficiari, i Referenti, i Cittadini e le altre Organizzazioni. a garantire qualità e trasparenza attraverso un percorso di autoregolamentazione con la sottoscrizione e l'applicazione della Carta dei Principi per il Sostegno a Distanza e della Carta di Qualità SAD.

Le Organizzazioni si impegnano verso le Istituzioni a rendersi disponibili alla collaborazione nel promuovere educazione alla mondialità, senso di responsabilità, partecipazione e formazione nella nostra società, in applicazione della “Dichiarazione Universale dei Diritti dell’ Uomo” e della “Convenzione dei Diritti sull’ Infanzia”.

Le Organizzazioni si impegnano con i Sostenitori

- a esplicitare quale percentuale viene utilizzata per le spese di gestione e di ogni altro genere,
- ad attivare tutti gli strumenti possibili per contenere al minimo le spese e a inviare ai beneficiari almeno l’80% dei fondi raccolti per i progetti SAD,
- a rendere pubblico, accessibile e trasparente il bilancio o il rendiconto annuale accompagnandolo con una relazione sulle attività svolte in Italia e all’estero,
- a promuovere un rapporto partecipativo con i sostenitori,
- a illustrare le modalità degli interventi SAD sia all’inizio sia durante il loro svolgimento.
- a specificare che l’impegno economico assunto dai sostenitori deve essere costante nel tempo richiesto dall’Organizzazione per il raggiungimento degli obiettivi dei progetti SAD,

3.

- a sottolineare attraverso il SAD l’importanza del rispetto della persona, della cultura e delle società diverse, in spirito di condivisione.

Le Organizzazioni si impegnano con i Beneficiari

- a tener conto delle loro reali esigenze promuovendo la più ampia partecipazione locale,
- a valorizzare le persone nei loro diritti,
- a indirizzare gli interventi in modo che il SAD sia promotore di autosviluppo.

Le Organizzazioni si impegnano verso i Referenti ad accertarsi e attivarsi affinché essi:

- siano integrati nella comunità locale,
- siano in grado di valutare accuratamente le esigenze e i possibili interventi,
- agiscano di concerto con le popolazioni locali nell’ambito dei principi e delle finalità delle Organizzazioni,
- siano competenti, affidabili e responsabili,

- seguano la realizzazione dei progetti SAD attraverso le procedure condivise dalle Organizzazioni.

Le Organizzazioni si impegnano *tra loro*

- a coordinare gli interventi svolti in Italia e all'estero nelle stesse zone e negli stessi settori laddove possibile,
- a portare avanti iniziative comuni per la promozione del SAD.

Le Organizzazioni si impegnano a garantire la formazione continua dei soggetti coinvolti nel SAD sia in Italia che nei luoghi di intervento, anche attraverso l'interscambio e la collaborazione fra le Organizzazioni stesse.